

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE E ASSISTENZA TECNICA

BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA VITE n° 05 del 30 marzo 2020

Rettifica informazioni

A seguito di un controllo effettuato sul bollettino n. 3 del 19/03/2020 è emerso un problema di interpretazione di alcune note (non chiare) riferite ad alcuni Principi attivi. Pertanto si reinvia integralmente la parte relativa al controllo delle infestanti con le opportune correzioni.

CONTROLLO DELLE INFESTANTI NEL VIGNETO

La gestione ottimale del suolo nel vigneto per i nostri ambienti, si realizza attraverso l'inerbimento dell'interfila e controllo delle infestanti nel sottofilare.

Nel sottofilare sono da prediligere, ove possibile, i sistemi di controllo di tipo meccanico o fisico, rispetto alla soluzione chimica (diserbi) in quanto hanno un minore impatto sull'ambiente (rischio di contaminazione delle acque).

Tra i mezzi meccanici ricordiamo la trinciatura dell'erba del sottofilare con falciatrici a disco o aspi a flagelli, oppure le lavorazioni meccaniche dei primi 10cm del suolo con l'impiego di vomeri, aratri a disco o lame. Tra i mezzi fisici si rammenta il pirodiserbo, il vapore e l'acqua in pressione. I mezzi fisici efficaci ma per tempi più brevi.

Qualora non sia possibile adottare i mezzi di controllo meccanico o fisico sopradescritti si può utilizzare il diserbo chimico.

Diverse sono le strategie adottabili: alcune prevedono l'impiego di soli prodotti ad azione fogliare come glifosate, pyraflufen-ethyl (*), carfentrazone etile (*), acido pelargonico (*), altre prevedono anche l'uso di prodotti residuali come, flazasulfuron, penoxsulam, penoxsulam + oryzalin, oxadiazon (**), oxifluorfen (può essere utilizzato come attivatore del Glifosate), pendimetalin, diflufenican, isoxaben (in vigneti in produzione ammesso fino alla fase di rigonfiamento gemme) e propizamide

Per le limitazioni d'uso nelle aziende che aderiscono al Disciplinare di Produzione Integrata consultare le pagine n. 365 e 366 (diserbo vite) versione 1 del 13/03/2020 al link riportato ad inizio del bollettino.

(*) prodotti che presentano azione anche spollonante;

(**) sostanza attiva i cui prodotti fitosanitari che la contengono sono revocati e possono essere utilizzati fino al 30 giugno 2020.

Nei vigneti dove è stato eseguito il trattamento autunnale, il suolo rimane libero dalle infestanti mediamente fino a fine aprile, quando, con l'innalzarsi delle temperature, iniziano le nuove nascite.

Nei vigneti invece dove non è stato eseguito il trattamento autunnale le infestanti sono ormai in attiva crescita per cui l'eventuale intervento chimico va posizionato in questo periodo.

I prodotti ad azione fogliare vanno applicati con infestanti che hanno raggiunto uno sviluppo di 10-15.cm. Se applicati da soli possono rendersi necessari 2-3 interventi.

L'azione fogliare del glifosate può essere potenziata, soprattutto nei confronti di infestanti di difficile contenimento, con l'aggiunta solfato ammonico (1-3%) per favorirne l'assorbimento e la traslocazione; il solfato ammonico va sciolto in acqua prima di introdurre il glifosate per garantire la stabilità della molecola.

I prodotti residuali risultano più efficaci se applicati su terreno sgombro da infestanti.

Il periodo di fine inverno – inizio primavera è indicato per gli interventi di controllo delle infestanti con prodotti ad azione residuale, come il **flazasulfuron**, **penoxsulam** o le miscele **penoxsulam + oryzalin** o **isoxaben + oryzalin** eventualmente abbinati a prodotti ad azione fogliare come il **glifosate** se sono presenti infestanti nelle prime fasi di sviluppo.

I prodotti residuali sono caratterizzati da azione antigerminello, o comunque nei confronti delle plantule, e per avere un'efficacia ottimale necessitano di una pioggia attivante, di almeno 10 mm, nei giorni successivi alla distribuzione. I dosaggi vanno tarati in funzione del contenuto di sostanza organica e argilla presente nei suoli; in particolare si dovranno usare dosi minime nei terreni sciolti, per evitare problemi di fitotossicità legati all'approfondimento dei principi attivi, mentre nei suoli ricchi di sostanza organica la molecola residuale degrada più velocemente.

Il flazasulfuron va impiegato in abbinamento al glifosate alla dose di 70g di formulato commerciale per ettaro di superficie realmente trattata e va utilizzato ad anni alterni e non su terreni sabbiosi. Se ne sconsiglia inoltre l'impiego su giovani impianti con meno di tre anni.

La miscela penoxulam + oryzalin si può impiegare in vigneti oltre il quarto anno d'impianto.

Il penoxsulam si può impiegare in vigneti oltre il terzo anno d'impianto.

Negli impianti giovani fino a due anni possono essere utilizzati, prima dell'emergenza delle infestanti e solo localizzati sulla fila, prodotti come isoxaben (molto attivo su dicotiledoni) o pendimetalin (meno persistente del precedente ma controlla anche graminacee) o propizamide (da applicare in autunno o pieno inverno).

In generale, al fine di limitare l'impiego delle sostanze attive nel vigneto, e di conseguenza nell'ambiente, si consiglia di ridurre al minimo la fascia trattata del sottofilare (dai 20 ai 25 cm per lato del filare).

Attenzione nel sottofilare di molti vigneti sono presenti fioriture di *Lamium purpureum*, Veronica e nei prossimi giorni inizierà anche il di Tarassaco (dente di leone).

In Friuli Venezia Giulia è in vigore il regolamento riportato alla fine del bollettino che tra l'altro pone dei vincoli nell'effettuazione dei diserbi anche al di fuori del periodo di fioritura della coltura.

TRATTAMENTI CON FIORITURE PRESENTI

Si richiama il Decreto n. 18/SC/CF/ss del 26/03/2012 del Servizio fitosanitario e chimico dell'ERSA che dispone che "... nel periodo della fioritura delle colture agrarie ed ornamentali (dall'apertura del primo fiore fino a completa caduta petali) è fatto divieto di intervenire con trattamenti di difesa insetticidi ed acaricidi nonché con trattamenti per il controllo delle infestanti con l'utilizzo di erbicidi...".

Le uniche sostanze attive per le quali è ammesso l'utilizzo in fioritura sono quelle ad attività fungicida o batteriostatica che non riportano in etichetta specifica indicazione di pericolosità per le api e di pronubi in genere.

Si ricorda inoltre che, indipendentemente dalla fase fenologica della coltura, prima dell'effettuazione di ogni intervento con prodotti insetticidi, acaricidi e diserbanti o altri prodotti tossici per le api, è obbligatorio procedere con lo sfalcio delle erbe in fiore presenti nell'appezzamento oggetto di intervento, al fine di evitare danni a tutti gli insetti impollinatori presenti in campo.

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.
PER LE AZIENDE CHE SEGUONO IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA (LIVELLO VOLONTARIO) SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI VANNO ESEGUITI TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE NOTE E LIMITAZIONI D'USO DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.